



Le clausole internazionali se si affronta l'effetto serra

Vorrei sapere quali sono le parti che deve contenere un contratto internazionale per la compravendita dei diritti di emissione gas a effetto serra.

Un lettore, via e-mail

Organizzazioni internazionali, come per esempio Ieta (International emissions trading association), Efet (European federation of energy traders) e Isda (International swaps and derivatives association) hanno sviluppato modelli contrattuali di compravendita dei diritti di emissioni di gas a effetto serra. Questi modelli di contratto sono ispirati dal sistema della common law: pertanto si consiglia di avere estrema prudenza al momento di formalizzare il rapporto contrattuale. È bene che il contratto contenga clausole riguardanti il momento del passaggio della proprietà, la sopportazione del rischio del trasferimento del diritto, del credito o della quota, il prezzo. È bene inoltre determinare con la maggiore chiarezza possibile le obbligazioni delle parti, la clausola di forza maggiore, le clausole relative a eventuali inadempimenti. Trattandosi di un contratto internazionale, sono di vitale importanza la determinazione della legge applicabile al contratto, la scelta della lingua del contratto e la scelta tra arbitrato e giurisdizione ordinaria per la risoluzione di eventuali controversie.

Avvocato Diana Yuditxa Bautista Martínez, Peschiera Borromeo (Milano)

Quali semplificazioni sono previste in caso di nuovi interventi edilizi?

Quali semplificazioni ha introdotto il cosiddetto decreto del Fare circa i procedimenti soggetti a Scia (Segnalazione certificata di inizio attività)?

Un lettore, via e-mail

Viene semplificata la realizzazione degli interventi edilizi che comportano modifiche alla sagoma degli edifici, per i quali ora, purché realizzati nel rispetto dei vincoli e a parità di volumetria, è sufficiente una segnalazione certificata di inizio attività (Scia). Sono prolungati i termini di scadenza delle Scia: basta una comunicazione dell'interessato. Per gli interventi edilizi che alterano la sagoma degli edifici, a parità di volumetria e nel rispetto dei vincoli, e quelli indirizzati al ripristino totale o parziale di edifici eventualmente crollati o demoliti, il richiedente dovrà presentare una Scia. Restano esclusi da questa semplificazione: gli edifici sottoposti a vincoli paesaggistici o culturali (in questi casi è possibile presentare la Scia solo qualora sia rispettata la sagoma dell'edificio preesistente); le aree individuate con delibera dei Comuni all'interno delle zone omogenee e di quelle equipollenti (in queste aree la semplificazione non sarà operativa fino all'approvazione di tale delibera). Nei centri storici e nelle altre aree di particolare pregio ambientale, storico, artistico ecc., le attività sottoposte a Scia devono essere iniziate 30 giorni dopo la presentazione della domanda.

Dottore commercialista Fabio Ferrara, Torino

SPORTELLLO LETTORI

Per le vostre domande potete scrivere a:

REDAZIONE IL MONDO
Via A. Rizzoli 8 - 20132 Milano
Fax 02/2584.3880 - E-mail:
ilmondo.professionihelp@rcs.it
Le risposte sono fornite
con la collaborazione del sito
www.professionisti.it

Vecchio continente, quanti disoccupati

Vorrei conoscere qual è il livello della disoccupazione media europea.

Un lettore, via e-mail

Secondo quanto riportato dal bollettino di novembre della Banca centrale europea, la disoccupazione nella zona euro è aumentata e di conseguenza è cresciuta la percentuale di coloro che sono alla ricerca di un lavoro. Si evidenzia altresì una notevole differenza tra gli Stati Uniti e l'eurozona, infatti è emerso che negli Stati Uniti «il calo del tasso di partecipazione al mercato del lavoro di 2,6 punti percentuali ha ridotto i tassi di disoccupazione ufficiali», mentre nell'eurozona «il tasso di partecipazione è aumentato di un punto percentuale nello stesso periodo, con un impatto avverso sui tassi di disoccupazione». Secondo la Bce, vi sono due fattori che influenzano l'andamento del tasso di disoccupazione e di partecipazione al mercato del lavoro. Il primo è relativo al periodo di recessione che oramai da diverso tempo affligge l'economia dell'eurozona, con conseguente aumento del tasso di disoccupazione e di partecipazione. L'altro fattore è la ricerca di una seconda e addirittura una terza occupazione da parte di soggetti già in possesso di un primo lavoro, in quanto i redditi familiari sono diventati più deboli, ossia hanno un minor potere di acquisto.

**Dottore commercialista
Fabio Ferrara, Torino**